

LA LEGGE

Con le nuove norme trattenuti anche per sei mesi

La legge sulla sicurezza entrata in vigore lo scorso 8 agosto prevede l'allungamento dei tempi di trattenimento degli immigrati clandestini nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) da due a sei mesi. La legge modifica il testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998), nel punto in cui indica che la convalida dell'espulsione comporta la permanenza dell'immigrato nel Centro per 30 giorni, prorogabili per ulteriori 30. «Trascorso tale termine - è la parte aggiunta con la legge 94 del 15 luglio 2009 - in caso di mancata cooperazione al rimpatrio del cittadino del Paese terzo interessato o di ritardi nell'ottenimento della necessaria documentazione dai Paesi terzi, il questore può chiedere al giudice di pace la proroga del trattenimento per un periodo ulteriore di sessanta giorni. Il periodo massimo complessivo di trattenimento non può essere superiore a centottanta giorni».

destra e nessuna è mai intervenuta in modo serio. Compreso l'attuale sindaco Moratti» (che adesso straparla di «recupero» del territorio). Gli alloggi occupati abusivamente sono 36, e chi ci vive rende impossibile la vita agli altri (le famiglie in tutto sono 234), gli abitanti perbene, costretti alla convivenza tra minacce e paura. «Un vero e proprio abbandono di un pezzo di città», dice Majorino. E non è l'unico pezzo.

Intorno a via Quarti, zona Baggio, c'è un altro «fortino» dove lo Stato non arriva, con una situazione identica: case popolari, un buon 40% di abusivi, spaccio di droga e armi che girano. «Sono arrivati i militari? Bene, li mandino a controllare le proprietà di chi abita questi quartieri, a presidiarli, e non solo per qualche giorno - riprende Rozza - La verità è che il centrodestra, sia al governo nazionale sia a quello cittadino, non fa proprio nulla per la sicurezza. Fa ridere De Corato quando dà i numeri sugli sgomberi dei campi Rom, come non si sapesse che sono sempre gli stessi: sgomberati di qua, si spostano di là. Capisco sia più facile prendersela con quattro extracomunitari, piuttosto che mettere in campo politiche sociali e abitative serie e di lungo respiro...». Ma non chiamatela sicurezza. ♦

IL LINK

GIORNALISTI CONTRO IL RAZZISMO
www.giornalismi.info/mediarom

**Bologna, altare vietato
Lei è una sans papier
Nozze annullate**

Solo quattro giorni fa un bolognese e una ragazza asiatica si preparavano al matrimonio. L'atto è stato cancellato

Il racconto

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

E se adesso vanno a cercarla a casa?». Il ragazzo, un bolognese, è parecchio agitato. Come dargli torto: solo quattro giorni fa si vedeva già sposato, poi a inizio settimana la telefonata dal Comune dopo l'entrata in vigore del decreto sicurezza, 'ci dispiace ma la signorina dovrebbe portarci il permesso di soggiorno, altrimenti niente nozze.' Permesso che lei non ha. E addio altare.

Una storia che è la punta di un iceberg, altre quaranta cerimonie saranno sottoposte a 'verifica' solo qui. Mentre scatta un secondo allarme: nel carcere della Dozza, dove già si soffre per il sovraffollamento, per i 700 detenuti extracomunitari (su 1200) si annunciano altre difficoltà, visto che il decreto sicurezza rende la struttura inviccinabile a parenti o amici irregolari. Marco e Amy (non faremo i loro veri nomi per ovvi moti-



Foto di Andrea Sabbadini

seguirlo a Bologna: guai allora a parlargli di matrimonio di comodo. Eppure è anche così che la Lega ha giustificato la norma. Anche il padre di Marco è in ansia, «se me l'avessero detto prima, ora il Comune ha i dati di Amy...». E il municipio deve comunicare alla Procura l'annullamento delle nozze: passaggio che potrebbe trasformarsi in una delazione involontaria. Il vicesindaco Claudio Merighi però rassicura, «ci limiteremo a non celebrare le nozze come la legge ci impone. La segnalazione riguarda solo l'annullamento dell'atto». Difficile però mantenere la calma. Lisa (altro nome di fantasia), poco più che ventenne, arriva dall'Europa dell'Est. Quando le hanno chiesto di portare alle nozze il permesso di soggiorno «ha pianto un giorno interno, per lei è stata una vera sberla - racconta Anna, che le dà lavoro come badante della madre 84enne, anche lei corsa alla Cgil - doveva sposarsi tra poco con un coetaneo, cittadino comunitario. Per interesse? A me sembrano proprio innamorati, stanno già costruendosi una casa nel paese di lui. Lavorano e sono bene inseriti, perché ostacolarli?». Lisa però è fortunata: «La regolarizzerò con la sanatoria di settembre, pagherò i 500 euro - conclude Anna - speriamo solo che funzioni». ♦

BORGHEZIO

«Finché ci sarà una Lega forte di governo, questo bla-bla buonista non avrà spazio». Mario Borghesio bocchia la proposta di legge bipartisan per estendere il diritto di cittadinanza

vi) però ora hanno un'unica preoccupazione, come uscire da questa situazione. E per questo hanno bussato alle porte del Centro stranieri della Cgil di Bologna. O meglio lo ha fatto lui: lei non osa, «già ora si sente agli arresti domiciliari, esce solo un quarto d'ora la mattina», racconta il mancato sposo al responsabile Roberto Morgantini. La giovane è asiatica, i due si sono conosciuti durante una vacanza ed è lui che le ha chiesto di

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



La ricchezza nazionale gli stranieri e le notizie sui giornali

Alcuni fatti, in apparenza minori, possono segnalare la contraddittorietà dei nostri atteggiamenti verso vicende complicate come l'immigrazione. Nei giorni scorsi, per radio si sono ascoltate due notizie. La prima: a Prato, un cinese è stato ucciso e un connazionale arrestato mentre occultava «una mannaia»; la seconda: un italiano, a Ferrara, ha investito tre cingalesi (uno è deceduto), dandosi poi alla fuga. Le due notizie venivano lette in successione: quasi a «pareggiare» l'una con l'altra, attenuando la brutalità dell'omicidio «cinese» con la irresponsabilità «italiana» di un pirata della strada. In ogni caso, questa sembrava essere l'intenzione «antirazzista» del giornalista. Non sappiamo quali effetti quell'accostamento abbia prodotto nell'ascoltatore agostano. Ciò che conta è che, contro l'enfasi mediatica sulla criminalità straniera, a poco vale la razionalità dei dati, che ridimensionano il fenomeno. Più efficace è, forse, un ragionamento sulle vittime: ad esempio, le statistiche degli incidenti sul lavoro dicono che, a una lieve riduzione dei morti, si accompagna la crescita delle vittime tra i lavoratori stranieri. In altre (e forse tristi) parole: gli immigrati, piuttosto che rubare il lavoro agli italiani, sottraggono loro i posti, oltre che meno remunerati e più «sporchi», maggiormente pericolosi.

Ricordare ciò potrebbe far comprendere meglio agli italiani quale sia il contributo dato dagli stranieri, anche in vite umane, alla produzione di ricchezza nazionale. L'immagine dello straniero, oggi ridotta a minaccia sociale, ne riceverebbe maggiore complessità: di essa è parte anche il possibile ruolo di vittima. Forse è questa la ragione che ha indotto quel giornalista ad accostare le due notizie. A lui va, se non altro, la nostra simpatia. ♦

ITALIA-RAZZISMO è promossa da

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.